Lavoratori dei mercati generali e consumatori manifestano a S. Paolo

Due ore in piazza contro il carovita

Forte protesta nel quartiere Ostiense contro le speculazioni e lo stato disastroso in cui sono stati ridotti i mercati generali - Comizio e dibattito - Partecipazione di sindacati e forze politiche

Una forte manifestazione unitaria contro il carovita e la speculazione nei mercati si è svolta ieri mattina lungo le vie del quartiere Ostiense con l'adesione e l'attiva partecipazione dei lavoratori del commercio facchini rivenditori consumatori e giovani. Per quasi due ore l'affollato corteo ha popolarizzato tra la cittadinanza i gravi problemi degli aumenti dei prezzi dell'abbandono in cui vengono lasciati i Mercati Generali. Negli slogans nei cartelli nei dibattiti sono stati indicati i rimedi che da tempo i partiti democratici e le organizzazioni dei lavoratori hanno suggerito all'amministrazione per uscire dalla crisi.

Già alle 10 sotto la sede della cooperativa dei facchini S. Paolo si erano radunate centinaia di persone mentre all'interno dei Mercati Generali i lavoratori continuavano ad assicurare il servizio alla cittadinanza. Da Viale Ostiense si è snodato l'imponente corteo. Presenti Raparelli della segreteria della federazione comunista romana Boni e Prasca per il gruppo consiliare comunista e Pietrini per il gruppo socialista al Comune. In testa i rappresentanti dei sindacati. In testa al corteo procedevano dodici carrelli elettrici condotti dai facchini pubblici dei Mercati Generali. Su ognuno di essi campeggiavano cartelli che denunciavano la grave e assurda situazione nel commercio romano: *«Basta col carovita! Fuori la mafia dai mercati! Solo il concentramento delle merci nei mercati generali può frenare il rialzo dei prezzi»*. Questi erano alcuni degli slogan e delle parole d'ordine che venivano diffuse dai manifestanti. Il corteo attraversata via Ostiense Porta S. Paolo e piazza della Piramide è giunto al mercato rionale di Testaccio. Qui il presidente della cooperativa San Paolo Di Lino ha parlato illustrando i motivi della protesta invitando dettaglianti e consumatori ad unirsi ai dimostranti. Quindi percorrendo il cammino inverso la manifestazione ingrossata per l'adesione di nuovi cittadini è ritornata a viale Ostiense è entrata all'interno dei Mercati generali e qui nel piazzale dello Scarico si è svolto un comizio. Hanno parlato Boni per il PCI e Pietrini per il PSI. Dopo la manifestazione nei locali della cooperativa S. Paolo è stato tenuto un dibattito alla presenza dei rappresentanti dei partiti democratici e delle organizzazioni dei lavoratori. I numerosi interventi hanno sottolineato l'esigenza di una nuova e più avanzata regolamentazione del commercio.

Nella foto accanto un momento della manifestazione all'Ostiense

Tragedia alla Garbatella

Dario Marchese assieme al padre e alla madre, morta anch'essa pochi mesi fa

Due riunioni ieri in prefettura sui prezzi

Gas: il prefetto rifiuta di bloccare gli aumenti

Ravalli minaccia di chiusura gli esercenti - Squadre di vigilanza del Comune - I sindacati non sono stati ascoltati e protestano energicamente - Iniziativa dei parlamentari comunisti

Riunioni in prefettura ieri per discutere sull'aumento dei prezzi. Ce ne sono state due. In una su iniziativa dei parlamentari comunisti si è discusso dell'aumento del prezzo del gas in un incontro che i compagni Pochetti Maderchi e Mammucari hanno avuto con il prefetto. Nell'altra riunione più larga — sempre dedicata ai prezzi — hanno tra l'altro partecipato oltre al prefetto il sindaco Darida due assessori, i rappresentanti della Confesercenti Capritti della Unione Commercianti Vespasiani ed il presidente della Camera di Commercio Ippolito. Assenti perché non invitati (ed è un fatto gravissimo) le organizzazioni sindacali (e CGIL CISL ed UIL hanno inviato un telegramma di protesta).

Come si ricorderà poco più di un mese fa la Romana ha deciso un aumento del prezzo del gas di sei lire al metro cubo (circa il 14 per cento rispetto al prezzo precedente) colpendo principalmente le 600.000 piccole utenze della città e sottraendo ai bilanci familiari una cifra di circa un miliardo l'anno.

Ieri mattina dunque i compagni Mario Pochetti deputato e Maderchi e Mammucari senatori si sono recati dal prefetto chiedendogli la revoca del provvedimento. I parlamentari comunisti hanno dimostrato oltre alla mano che le giustificazioni addotte dall'azienda per motivare gli aumenti sono assolutamente pretestuose. La Romana avanza infatti come giustificazione un preteso aumento del costo del personale mentre il numero dei dipendenti è in questi ultimi dieci anni diminuito notevolmente. Dieci anni orsono infatti i dipendenti dell'azienda erano oltre 2600 e attualmente sono solo 1940 compresi quelli delle ditte appaltatrici. Inoltre in questo periodo si sono verificati fatti che se mai avrebbero dovuto permettere una diminuzione (e non certo un aumento) del prezzo del gas. E infatti aumentata la produttività del personale vi sono state modifiche del tipo delle bollette è incominciata la distribuzione del metano. Il prefetto di fronte alle argomentazioni dei parlamentari comunisti si è trincerato prima dietro non meglio precisati elementi tecnici forniti gli da «esperti» poi si è difeso (o meglio ha difeso la azienda concessionaria) con cavilli giuridici.

I parlamentari del PCI gli hanno ricordato la circolare di Colombo per la vigilanza sui prezzi e gli hanno fatto rilevare che se da parte del governo ci fosse davvero la volontà politica di risolvere il problema non sarebbe difficile trovare la strada per bloccare o quantomeno rinviare gli aumenti. I parlamentari comunisti prendendo atto della posizione negativa del rappresentante del governo che ha varato il decreto di aumento si sono riservati di svolgere ulteriori passi in altre sedi.

Nella seconda riunione il prefetto ha svolto una relazione «tranquillizzante» sui la base di dati le cui percentuali riportiamo in una tabella a parte che non giustificherebbero l'allarme sollevato dalla stampa. Molti degli aumenti è stato detto sono collegati a recenti decisioni della CEE. Un comunicato della prefettura ha inoltre informato che si è convenuto sulla necessità di colpire con provvedimenti dell'autorità comunale che possono giungere fino alla chiusura dell'esercizio» (si riversa così la colpa interamente e indiscriminatamente su tutti i commercianti). Saranno istituite a tale fine apposite squadre di vigili. Gli esercenti sono inoltre esortati a costituire consorzi di acquisto (per lucrare e far beneficiare ai consumatori le condizioni di minor prezzo che i produttori usano per gli acquisti di grandi quantitativi».

Per quanto riguarda i mercati generali il sindaco ha ripetuto le promesse già fatte nei giorni scorsi mentre nel comunicato è richiamata «non lontana» l'entrata in funzione del nuovo centro carni (in effetti nel corso della riunione il sindaco ha parlato del 1973). È stato anche rilevato che per quanto concerne il settore ortofrutticolo gli aumenti riguardano solo alcune voci mentre per varie altre si sono avute diminuzioni. Gli aumenti percentuali più forti secondo i dati della prefettura si registrano per i fagioli secchi l'olio d'oliva Bertolli il parmigiano il pecorino il provolone il prosciutto i limoni la mortadella. Il prefetto informa il comunicato ha concluso una riunione con un appello alla collaborazione di tutti gli intervenuti. Del gas in questa seconda riunione non si è parlato. Ed è veramente singolare che il prefetto abbia convocato una riunione per minacciare i commercianti di chiusura degli esercizi (come se la colpa fosse tutta o solo loro) e per rivolgere appelli quando poco prima proprio lui si era rifiutato di fare un potere che aveva per bloccare gli aumenti veramente scandalosi e ingiustificati praticati dalla Romana sul gas. Del resto a qualificare la posizione della prefettura che ha ignorato le responsabilità governative e generali del carovita basta ricordare il fatto che i sindacati non sono stati invitati. Ecco il telegramma di protesta assai significativo che le organizzazioni provinciali della CGIL CISL e UIL hanno inviato al rappresentante del governo.

Camera del Lavoro CGIL Unione Sindacale CISL Camera Sindacale UIL Roma e provincia. «Si manifesta protesta per singolare esclusione rappresentanza lavoratori da consultazione su grave situazione così della vita di gli stessi sono più colpiti e diretti interessati. Le stesse Organizzazioni chiedono conferma o smentita autenticità dichiarazioni rilasciate dalla SV al quotidiano il Tempo secondo le quali lo strumento più valido e disposizione del rappresentante di governo per arrestare l'aumento dei prezzi consisterebbe in un appello alla lealtà degli operatori commerciali. Le scriventi Organizzazioni sollecitano pertanto urgente convocazione per esporre sue posizioni e proposte movimenti lavoratori Roma e provincia».

Pasta in pacchi tipo 0	kg	—
Farina di frumento tipo 00	»	—
Riso fino in pacchi	»	+ 0,35
Fagioli secchi cannellini	»	+ 14,45
Olio di oliva Bertolli	lt	+ 2,25
Olio di semi Topazio	»	+ 14,84
Burro centrifugato in panetti da 100 gr	kg	+ 4,05
Mortadella s.b. prima qualità	»	+ 13,06
Parmigiano zona tipica 1 anno stag	»	20,68
Pecorino 1 anno stag	»	11 43
Provolone piccante	»	10,44
Carne fresca vitello 1 taglio senz'osso	»	+ 4,09
Carne fresca vitellone 1 taglio senz'osso	»	+ 3,69
Prosciutto crudo tipo Parma	»	+ 12,51
Uova fresche	uno	2,44
Zucchero semolato in pacchi	kg	+ 3,24
Caffè tostato Santos	»	+ 1,29
Patate comuni	»	— 7,78
Bietole verdi da costa	»	— 3,96
Lattuga	»	+ 6,72
Cipolle	»	+ 2,72
Fagioli da sgranare	»	+ 1,38
Melanzane	»	+ 5,43
Pomodori da sugo	»	— 0,93
Zucchine	»	— 0,95
Limoni gialli	»	+ 15,61
Mele deliziose	»	— 6,85
Pere	»	— 6,85
Uva da tavola	»	4 32

Le variazioni in percentuale

Questa che segue è la tabella delle variazioni dei prezzi intervenute nel mese di agosto 1971 rispetto allo stesso mese del 1970

il partito

ASSEMBLEE — Montecerde Nuovo ore 9 10 (Micheloni) Collefeno ore 17 30 Mammucari) Torre Flavia ore 20 (Marci) Torpignattara ore 19 30 (Fredduzzi) Tiburtino ore 17 (Pozzilli) Campoleto ore 18 (Lombardozzi) Monteroti ndo Centro ore 20 (Lanfranca) Porta Medaglia Interna ore 20 (Trasini) Sez Ladispoli ore 17 assemblea generale Odg preparazione partecipazione Convegno Istituto Gramsci

CD — Ponte Mammolo ore 20 (G. Piasco) Anzio ore 19 (Colasanti) Tiburtino ore 19 8 (Fusco) Ponte Milvio ore 19 30

ZONI — Est ore 17 in Federazione segretariato di zona Sud ore 17 in Federazione segreteria di zona

COMMISS. FEMMINILI — ore 17 riunione FGI compagne segretarie di zone (Colombini) X Municipio ore in piazza della Scala convocata per le ore 17 30 assemblea popolare organizzata dal comitato unitario di zona sui problemi dell'asilo nido di via della Scala. Partecipera per il PCI la comp. X Pisapiali per il PSI il comp. Petrini. Interverranno inoltre alcuni componenti dell'equipe psicopedagogica che segue i bambini del Lasit nido.

FGCR — Osti ore 18 attivo antimperialista di tutti iscritti (Ostia Lido Ostia Nuova Acilia Vitinia)

Ieri pomeriggio in un appartamento al Prenestino

Sedicenne bocciato si uccide

Dario Marchese è tornato a casa dopo aver letto i quadri ed ha aperto i rubinetti del gas — Frequentava la quinta ginnasio al «Visconti»: a giugno era stato rimandato in tre materie — Era ancora sconvolto per la morte della madre, avvenuta nel gennaio scorso — Lo ha trovato, ormai cadavere, il padre che è stato a sua volta colpito da grave malore

Sedici anni nemmeno compiuti uno studente si è ucciso lasciandosi avvelenare dal gas. Lo ha trovato ma era ormai troppo tardi il padre al ritorno dall'ufficio sul tavolo della cucina un foglio spiegazzato poche parole nemmeno concluse «Questa è la storia della mia vita. Chi legge a questo biglietto saprà per ... tutto qui e quel (per) interrotto a significare che proprio in quel momento il ragazzo è stato vinto dal veleno. Ma comunque una spiegazione per la tragedia c'è ed è delle più drammatiche e un nuovo atto di accusa per come è strutturata adesso la scuola per le sue assurde selezioni. Dario Marchese si è lasciato morire perché aveva appena saputo di essere stato bocciato avrebbe dovuto ripetere il V ginnasio. Tre materie a giugno adesso sperava di farcela invece il verdetto della commissione di esami è stato negativo. «Mio nipote ci teneva tanto ad andare avanti — ha spiegato uno zio il padre non ha nemmeno trovato la forza di parlare è stato colpito da un malore sta molto male in ospedale invece la bocciatura gli ha dato il colpo definitivo. Non si era mai ripreso dopo la morte della madre».

È una storia tristissima questa di Dario Marchese. Una famiglia molto legata anche gelosa sino a due anni e mezzo fa il ragazzo i papà Elio che adesso ha 51 anni ed è impiegato presso l'ufficio doganale di San Lorenzo la madre Adele Fleri che appunto due anni e mezzo fa ormai ha cominciato a sentirsi molto male. La diagnosi è stata subito terribile: tumore. Un'operazione inutile e da allora Dario che tutti dicono avesse un affetto sconfinato per la madre si è incupito non è stato più lo stesso. La donna morirà il 31 gennaio scorso a 43 anni un grosso choc per padre e figlio la necessità anche di organizzare la loro vita in un altro modo. Qualche volta Dario andava a fare la spesa e cucinava qualche volta ci pensava il padre.

Da oggi a domani Dario è stato colto da un fortissimo esaurimento nervoso ha smesso di giocare a basket (alto 1 metro e 86 aveva una vera passione per questo sport) ha smesso dicono anche di sorridere a scuola ha perduto delle battute ma nessuno evidentemente ha tentato di venirgli incontro. Qualcuno dei professori ha mandato un telegramma di condoglianze qualcun altro ha rassicurato il padre. Elio Marchese e infatti andato a parlare loro ha spiegato la drammatica situazione psicologica del figlio li ha pregati di capire di avere comprensione. È stato tranquillizzato ma comunque il giovane è arrivato agli esami di giugno (frequentava il «Visconti») ancora esaurito ha avuto tre materie ad ottobre latino greco ed inglese.

«Ha studiato tutta l'estate — ha detto ieri ancora lo zio — ci si era messo di impegno per farcela non voleva dare una delusione al padre. Io tempo fa gli ho proposto di venire con me a Messina per qualche giorno mi ha risposto di no che doveva studiare. I quadri sono stati affissi ieri mattina come in tutte le altre scuole romane. Dario Marchese non ha nemmeno fatto colazione per correre al «Visconti». Nessuno lo ha visto uscire e nemmeno rincasare ma il padre ha trovato intatta la colazione sul tavolo erano anche le centomila lire che lasciava ogni giorno al figlio.

Era stato bocciato. Dario Lola della morte è stata fissata dai medici legali verso le 13 30 evidentemente il ragazzo ha girato un po' per le strade del centro prima di tornare a casa e al primo piano di via Francesco Giangiacomo 10 alla Garbatella. Ma era già deciso a farla finita respinto anche dalla scuola la bocciatura gli doveva essere parsa irrimediabile la delusione si era aggiunta al dolore per la morte della madre. Dario ha sbarrato finestre e porta della cucina ha staccato il tubo del gas ha aperto il rubinetto. Si è messo anche a scrivere il biglietto ma è svenuto prima ancora di poterlo terminare.

Elio Marchese è rincasato alle 14 forse qualche minuto prima. L'odore del gas appena aperto l'uscio. Il richiamo al figlio e nessuna risposta un immediato tragico presentimento la terribile scoperta. Poi l'uomo ha spalancato la finestra si è messo a gridare. «Mio figlio mio figlio aiutatelo». Sono accorsi in tanti per i primi i proprietari del bar sottostante Renato Falcione e Marcello Velocciа gli inquilini del palazzo altra gente. Qualcuno ha tentato di praticare la respirazione artificiale al ragazzo e si è accorto che non c'era più nulla da fare allora lo hanno trasportato in soggiorno lo hanno steso sul divano.

Solo allora Elio Marchese ha capito. È stata una scena straziante. «Figlio mio perché l'hai fatto». Sono rimasto solo io adesso che faccio». Avevo riposto tutte le mie speranze su di te». Ha ripetuto a lungo poi lo hanno visto sbiancarsi in volto lo hanno afferrato prima che cadesse sul pavimento. Soffriva da anni di cuore l'uomo ed era stato colpito da un nuovo malore lo hanno portato di corsa al San Giovanni e adesso le sue condizioni sono gravi preoccupanti.

Ieri pomeriggio in un appartamento al Prenestino

Revolverata all'amica: giocava con la pistola

Blandina Cossentino colpita al petto e all'avambraccio - E' ricoverata in osservazione al S. Giovanni - Denunciata l'altra ragazza

Rosalba Vacca

Una ragazza di 21 anni Blandina Cossentino è rimasta ferita ieri pomeriggio al petto e all'avambraccio destro da un colpo di pistola partito accidentalmente da una sua amica che stava maneggiando l'arma. La giovane è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giovanni la sua amica Rosalba Vacca 18 anni è stata denunciata a piede libero per lesioni gravi.

L'episodio è accaduto in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo del Prenestino in via Ciro da Urbino 14 dove la Cossentino abita con Siro Barboni 25 anni. In un primo momento sia Rosalba Vacca che la sua amica avevano affermato che il colpo era partito inavvertitamente proprio alla Cossentino rimasta in seguito ferita. Ma infine interrogata dalla polizia Rosalba Vacca ha finito con confessare di essere stata lei a ferire l'amica mentre stava giocando con la pistola un automatica cal. 6,35.

Ieri pomeriggio Rosalba Vacca che abita in via Macerata 46 è andata a trovare l'amica insieme al suo fidanzato Aleandro Innocenzi 24 anni via Nino Bixio 42 un giovane con alcuni precedenti e sorvegliato speciale. A quanto pare la pistola sarebbe proprio la sua e sarebbe stata lasciata su un comodino prima che l'Innocenzi uscisse di casa. Poco prima anche il fidanzato della Cossentino era uscito.

Le due ragazze rimaste sole si sono messe ad armeggiare incuriosite con la rivoltella e ad un tratto mentre Rosalba Vacca stringeva tra le mani l'arma un colpo è partito ferendo Blandina Cossentino all'avambraccio destro e all'ipocondrio destro. La polizia ora sta cercando di rintracciare Aleandro Innocenzi per accertare alcuni particolari poco chiari dell'episodio.

Scippato dei gioielli per trenta milioni

Scippo da trenta milioni ieri pomeriggio in via Prenestina. Ad un rappresentante di gioielli è stata strappata di mano una grossa borsa contenente preziosi per un valore complessivo appunto di 30 milioni tutto si è svolto così rapidamente che il derubato Aldo Rivolta 45 anni abitante in via Ludovico Ariosto ha soltanto fatto in tempo a vedere lo scippatore un giovane balzare con il bottino sulla moto condotta da un suo complice che è ripartito a razzo sparando nelle strade adiacenti.

Il rappresentante di gioielli era appena giunto con la sua auto erano circa le 17 davanti alla gioielleria Casagrande in via Prenestina 366 il proprietario della quale il Rivolta doveva mostrare un campionario di preziosi che aveva messo in una capace borsa. Dopo aver parcheggiato l'auto Aldo Rivolta è sceso tenendo in mano la borsa con il prezioso carico.

È stato a questo punto prima che il Rivolta entrasse nell'oreficeria del signor Casagrande che è entrato in scena lo scippatore. Il giovane con uno strattone si è impadronito della borsa ed è fuggito verso il suo complice che lo stava aspettando a pochi metri di distanza su una grossa moto col motore già acceso.

I due scippatori hanno fatto perdere le proprie tracce e a nulla sono serviti i posti di blocco organizzati dalla polizia avvertita nel frattempo dal derubato.

Ancora irrintracciabili i rapinatori di Montesacro (la 1750 che è stata per il colpo in via Renato Fucini) è stata ritrovata a poche centinaia di metri in via Pirandello ma dentro nessuna traccia.

Restano per ora così solo le foto segnaletiche. A centinaia sono state mostrate ai gioiellieri al figlio e al piccolo fabbricato Fichera che ha assistito a tutta la drammatica scena della spatafiora e della fuga. Per ora però non è stato identificato nessuno dei rapinatori.

Tra domani e domenica si svolgeranno feste a Roma e in provincia

Il caro-prezzi al centro dei 15 festival

Comizi dei compagni Petroselli (Genzano), Perna («Mario Alicata»), Pochetti (Cocciano), Cianca (Massimina), Maderchi (P. Porta), Giannantoni (Casalotti), Cesaroni (Grottaferrata)

In tutte le sezioni e nelle zone i compagni sono mobilitati per organizzare le feste dell'Unità e la lotta contro il carovita e la disoccupazione. Nei prossimi giorni sono in programma le feste dell'Unità e una intensa attività del partito per raggiungere entro il 19 gli obiettivi di 60 milioni per la sottoscrizione di oltre 300 tessere e della diffusione di 35 mila copie.

Sabato domenica la sezione Aurelio ha organizzato a Massimina il festival dell'Unità che avrà al suo centro i temi dell'occupazione e del loro sviluppo economico del latifondismo e dell'intervento dell'ente Cianca. Mostre sui 50 anni del Partito sulle riforme imperialismo e la pace apriranno i festival venerdì a Genzano. Sempre venerdì si svolgerà un dibattito sull'aumento del costo della vita e sulla situazione economica il quale parlerà per la compagno Vitale della segreteria della federazione e compagni operai delle fabbriche occupate. Sabato ci sarà una mostra di pittura e la proiezione di un film antifascista. Domenica infine diffusione straordinaria dell'Unità e manifestazione popolare durante la quale parlerà il compagno Petroselli segretario della Federazione. Anche il festival di Grottaferrata che si svolgerà sabato e domenica si aprirà con un dibattito sulla situazione economica il carovita e le riforme a cui seguirà la proiezione del film «Apollon fabbrica occupata». Per domenica diffusione del giornale e incontro con gli operai della Mesalfer infine un comizio dell'on. Cesaroni.

A Cocciano e in programma per sabato la proiezione di un film antifascista e nella giornata conclusiva di domenica il comizio dell'on. Pochetti. A Grecina sabato dibattito sui problemi della borgata proiezione del film «Un giorno da leoni». Domenica comizio del compagno Fredduzzi segretario della zona Roma Sud. La festa dell'Unità a Spartaco organizzata dalle sezioni Quadraro e Nuova Tuscolana sarà conclusa domenica da un comizio del compagno Ugo Vetere.

A Civitavecchia per sabato e domenica sono in programma gare, mostre di pittura spettacoli musicali. Il comizio conclusivo sarà tenuto dal compagno Franco Raparelli della segreteria della Federazione. Altre feste dell'Unità sono in programma ad Anguillara che si concluderà col comizio del compagno Ugo Renna consigliere provinciale a borgata Casalotti con un intervento dell'on. Giannantoni al Trullo con Leda Colombini consigliere regionale alla «Mario Alicata» (Monti de Pecoraro) con i sen. Edoardo Perna vice presidente del gruppo comunista del Senato a Monterotondo Scalo parlerà a conclusione della festa dell'Unità il compagno Siro Trezzini membro della segreteria della Federazione a Primavalle.

Avviso per la festa di Torino

Si comunica alle sezioni e ai compagni che il biglietto ferroviario di andata e ritorno per Torino, in conseguenza del numero delle prenotazioni pervenute, è di L. 6.000 anziché di 5.000 lire. Si pregano vivamente i compagni di versare la differenza sul treno agli incaricati della Federazione.